

LA STORIA DELLE ORSOLINE IN POLONIA (DAL XIX SECOLO AL 1940)

DARIA KLICH

The history of the Ursulines in Poland (XIX - 1940)

When in 1857 some nuns of Polish origin from the German Convent of Breslau set out to found the first Polish monastery in Poznań, they were not coming into a free country; for several decades, Poland had no longer appeared on the map of Europe, as three major powers had divided its territory. Our country at that time had no religious institutions for the education of young women. The work of the Ursulines in Poznań was to develop something. They had to create a Polish school program. They had to write new textbooks in Polish, find teachers and look for methods.

The fruit of so many sacrifices was soon forthcoming. Children came flocking, religious vocations as well. In 1868, they could establish a second monastery in Gniezno. Unfortunately 18 years after the foundation, the action of the Prussian germanization - *Kulturkampf* - put an end to Ursuline educational activity. In 1875, the convent of Poznań was transferred to Cracow / Kraków, while that of Gniezno settled at Tarnów. In both cities the Ursulines created large schools, like those of Poznań and Gniezno, conceived from the same model of all the Ursuline monasteries of the time, including a primary and a secondary school with their boarding schools as well as a free school for poor children in the city.

Towards 1900, the Polish Ursulines responded by a refusal to the proposal of entering the Roman Union, because their number was still not sufficient to form a province. However, little by little they were able to consider new foundations. In 1919 the Ursulines decided to found the Union of Polish Ursulines. During the twenty years between the two wars, the Ursuline foundations multiplied.

Under the government of Mother Cécilia Łubieńska apostolic dynamism developed further and their schools had the reputation of being the best in the country. It was she who undertook historical research on Saint Angela Merici and the beginnings of the Institute. It was also Mother Cécilia who, in 1932, discovered in the Queriniana Library in Brescia, the "*Regola della nova Compagnia di Santa Orsola di Brescia*": the first Rule printed in 1569 by Damiano Turlino. Her book – "*St. Angela Merici e la sua opera*" – written almost on the eve of the Second World War remained unknown beyond Polish borders. However, it established Merician topics as matter for scientific research.

Mother Cécilia was also the one who led the Polish Union into the Roman Union in 1936 with 20 very dynamic houses and 500 religious, 28 schools and 106 teaching religious.

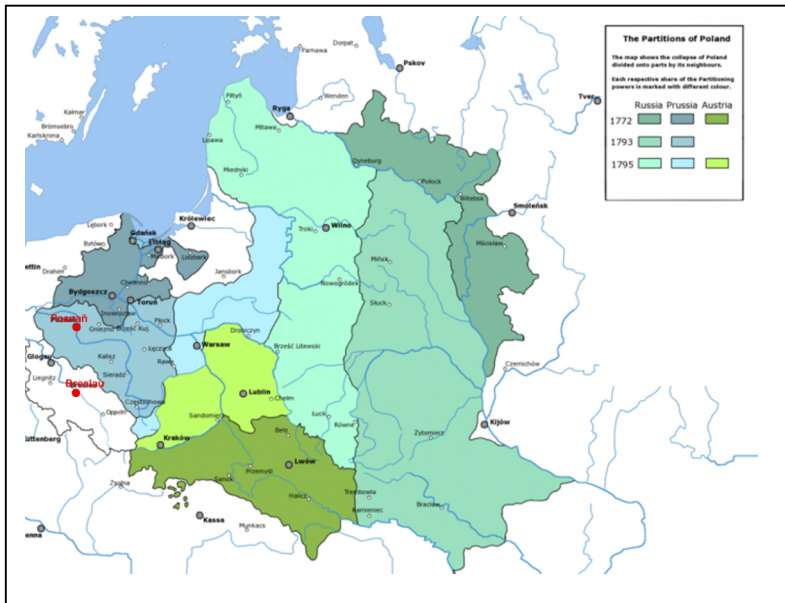
Le Orsoline sono arrivate in Polonia relativamente tardi, solo nel 1857, mentre nel XVII e XVIII secolo fiorivano già dei conventi di Orsoline non solo in Francia, ma anche nell'Europa Centrale. La loro linea genealogica si presenta così: Liegi, della Congregazione di Bordeaux, Praga (1655), Vienna (1660), Presburgo-Bratislava (nel 1676 sono venute una suora da Liegi, due da Colonia, tre da Vienna), e infine il convento delle Orsoline tedesche di Breslau-Wrocław (1686) da cui nel 1857 sono partite alcune religiose per fondare il primo



convento polacco a Poznan. Le Orsoline polacche sono dunque nate dalla Congregazione di Bordeaux. Esse hanno dei legami di parentela stretta con la Francia, il Belgio, l'Austria e la Slovacchia¹.

L'evoluzione delle Orsoline in Polonia è marcata singolarmente dal destino del nostro paese, situato alla frontiera dell'Est e dell'Ovest. È questo destino che tesse tutta la loro storia.

Quando nel 1857 alcune religiose di origine polacca del convento tedesco di Breslau sono partite per fondare il primo monastero polacco a Poznan, esse non si recavano in un paese libero:



da diversi anni, la Polonia non figurava più sulla carta d'Europa, perché tre grandi potenze si erano suddivise il suo territorio. A quell'epoca, il nostro paese mancava di istituti religiosi per l'educazione della gioventù femminile. I genitori delle piccole collegiali di Wrocław, constatando i felici risultati dell'educazione delle Orsoline, pensavano dunque di fondare una

scuola analoga a Poznan, nella zona di occupazione prussiana, desiderando per le loro figlie un'educazione religiosa e polacca.

La fondatrice, sr Bernarda Morawska (27 anni), religiosa polacca, con altre due religiose e quattro aspiranti, anch'esse polacche, nella scuola delle Orsoline di Wrocław ottennero il certificato di istitutrici. La famiglia Morawski, di Sr Bernarda, diede un valido aiuto per acquistare l'edificio conveniente per il convento e la scuola. Presto le Orsoline aprirono una scuola elementare gratuita e una scuola detta "superiore" a pagamento con il collegio, due anni più tardi una scuola per gli insegnanti².

A Poznan le Orsoline hanno fatto un lavoro da promotrici. Occorreva creare un programma scolastico polacco, contro gli attacchi di un germanismo conquistatore. Occorreva creare nuovi manuali in lingua polacca, trovare dei professori, cercare dei metodi. Occorreva sormontare difficoltà materiali e organizzare la vita religiosa, che doveva corrispondere alle necessità della società polacca³.

¹ S. KNAPCZYK OSU, *Rozwój i organizacja polskich klasztorów urszulańskich 1857-1980*, Kraków, 1980, pp. 4 sgg.

² KNAPCZYK OSU, *Rozwój i organizacja*, pp. 8 sgg.

³ B. BANAŚ OSU, *Urszulanki w Poznaniu 1857-1957*, «Miesięcznik Kościelny», 11, 1958.



I frutti di tanti sacrifici non hanno tardato a comparire. Le bambine affluivano, ed anche le vocazioni religiose. Nel 1868 si poteva fondare un secondo monastero a Gniezno.

Le scuole delle Orsoline erano private, ma grazie all'autorizzazione del Ministero, possedevano tutti i diritti di un istituto pubblico. Le suore tenevano a un buon livello d'apprendimento a scuola, perciò erano in contatto con il convento di Blois. Abitualmente una suora francese soggiornava a Poznan come insegnante di francese⁴.

Le Orsoline, fin dall'inizio, hanno dovuto lottare per assicurare il carattere religioso e nazionale delle loro scuole. L'azione della germanizzazione prussiana – la *Kulturkampf* – ha messo fine all'attività educatrice delle Orsoline. La cosiddetta "lotta per la cultura", condotta da Bismarck con una tenace brutalità, mirava prima di tutto alla subordinazione della Chiesa allo Stato, così come alla germanizzazione della popolazione dei territori polacchi occupati dai Prussiani. In Polonia, religione e patriottismo facevano sempre lega insieme.



Proprio per questo motivo, diciotto anni dopo la loro installazione, le Orsoline di Poznan e Gniezno sono state espulse dalla zona di occupazione tedesca. Esse hanno dovuto cercare rifugio sui terreni occupati dall'Austria, che lasciava più libertà ai Polacchi⁵.

Il convento di Poznan nel 1875 si è trasferito a Cracovia, mentre quello di Gniezno si è fissato a Tarnów due anni dopo. In queste due città le Orsoline hanno creato grandi istituti scolastici, simili a quelli di Poznan e Gniezno e concepiti sullo stesso modello di tutti i conventi di Orsoline dell'epoca: essi comprendevano una scuola primaria e secondaria con il loro collegio, e una scuola gratuita per le

⁴ B. BANAŚ osu, *Urszulanki w Wielkopolsce i Galicji 1857-1918*, «Sprawozdanie Towarzystwa Naukowego KUL», 20, 1973.

⁵ B. BANAŚ, *Urszulanki polskie w dobie Kulturkampfu*, «Nasza Przeszłość», 7, 1958, pp. 181-217.



bambine povere della città. La vita riprese e le Orsoline conobbero una certa prosperità⁶.

Verso il 1900 le Orsoline hanno risposto con un rifiuto alla proposta di entrare nell'Unione Romana. La situazione molto particolare in cui si trovavano spiega questo rifiuto: siccome il loro numero non era ancora sufficiente per formare una provincia, esse avrebbero dovuto essere incorporate alla provincia d'Austria e mandare le loro postulanti a fare il noviziato in tedesco. Ora, le Orsoline polacche avevano lottato per poter dare alle loro allieve un'istruzione nella loro lingua ed erano state espulse proprio per questa ragione (Cracovia e Tarnów si trovavano sempre sotto l'occupazione austriaca). Nel clima di tensione e di patriottismo ardente che regnava allora in Polonia, la cosa pareva impensabile e tutta la popolazione, soprattutto le alunne e i genitori, non l'avrebbe accettata; i conventi polacchi continuarono perciò ad essere monasteri autonomi⁷.

Però a poco a poco il numero delle religiose è aumentato e si sono potute progettare nuove fondazioni. I quarant'anni che separano l'installazione delle Orsoline a Cracovia e Tarnów dalla prima guerra mondiale costituiscono un'epoca di crescita e di consolidamento; la comunità di Tarnów ha fondato quattro nuove case con le loro scuole, mentre la casa di Cracovia dava vita alla fondazione a San Pietroburgo in Russia. Ne fu superiora Madre Orsola Ledóchowska (canonizzata nel 2003)⁸. I conventi polacchi si popolarono da allora di ferventi religiose e dovunque le scuole divennero fiorenti⁹. Con l'apertura delle scuole secondarie, crescevano le esigenze concernenti la preparazione delle insegnanti. In quell'epoca, quando pochissime erano ancora le donne che studiavano all'Università, tre Orsoline del convento di Kołomyja sono state iscritte all'Università di Leopoli dal secondo semestre dell'anno accademico 1904/1905. Tra di loro c'era M. Cecilia Łubieńska che, nel 1909, ha conseguito il dottorato di storia alla facoltà di filosofia di quell'Università¹⁰.

L'Unione delle Orsoline di Polonia (1919-1936)

Dopo la prima guerra mondiale, nel 1918 il trattato di Versailles ha proclamato l'indipendenza della Polonia; e questo ha cambiato radicalmente la vita delle Orsoline ed ha aperto un nuovo capitolo della loro storia. Il governo e la Chiesa incoraggiavano le Orsoline a fondare nuove scuole. Ma siccome le case particolari non potevano fare nuove fondazioni da sole, nel 1919 le Orsoline, per meglio rispondere alle necessità del paese, hanno deciso di fondare l'Unione delle Orsoline Polacche. C'erano allora sei conventi di Orsoline nella Polonia

⁶ A. ROGOZIŃSKA, *Szkoły Sióstr Urszulanek w Tarnowie w latach 1877-1953*, Lublin, 2002, pp. 35 sgg.

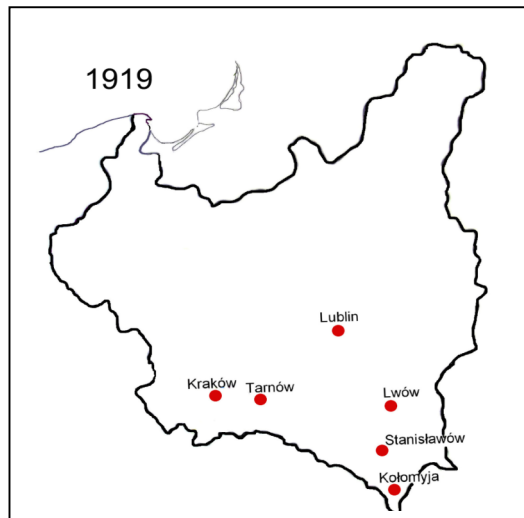
⁷ T. LEDÓCHOWSKA, *Urszula Ledóchowska a klasztor krakowskich urszulanek*, in *Święci Polscy*, IV, Warszawa ATK, 1984, p. 180 sgg.

⁸ Z. J. ZDYBICKA, *Orsola Ledóchowska Santa dei tempi difficili e segno di speranza*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2004, p. 7; LEDÓCHOWSKA, *Urszula Ledóchowska*, p. 142-245.

⁹ B. BANAŚ osu, *Urszulanki w Wielkopolsce i Galicji 1857-1918*.

¹⁰ S. KNAPCZYK osu, *Rozwój i organizacja*, pp 13 sgg.





meridionale: Cracovia, Tarnów, Kołomyja, Stanisławów, Lwów (Leopoli) e Lublino¹¹. Tutti i conventi sono entrati in questa Unione, tranne il gruppo di Madre Orsola Ledóchowska, nonostante il suo grande desiderio di unirsi alle sue consorelle. Lo stile di vita che aveva adottato questo gruppo di Orsoline in seguito alle condizioni speciali, in cui si trovavano in Russia e Scandinavia, così come l'apostolato molto diverso che esse volevano continuare a svolgere, al momento stesso in cui le case polacche introducevano una certa uniformità, tutto questo ha reso impossibile il loro ingresso nell'Unione. Madre Orsola ne

ha molto sofferto, prima di scoprire che attraverso questa sofferenza Dio la preparava al suo compito di fondatrice di un nuovo ramo di Orsoline: le Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante¹².

Nei vent'anni trascorsi tra le due guerre, le fondazioni di Orsoline si moltiplicarono¹³. Nel 1936 l'Unione delle Orsoline Polacche riuniva venti case, di cui dodici possedevano importanti istituti scolastici con scuole primarie, secondarie, magistrali e tecniche.

Il lavoro delle Orsoline era apprezzato dalle allieve e dai loro genitori, così come dalle autorità amministrative. Gli ispettori hanno trovato che si realizzava il motto "Dio e Patria", insegnando alle ragazze i principi religiosi e patriottici e formando dei caratteri forti moralmente, amanti della verità e del lavoro.

Sotto il governo di Madre Cecilia Lubienka¹⁴, seconda Priora Generale, il dinamismo apostolico delle Orsoline si è sviluppato ancora e le loro scuole avevano la reputazione di essere le migliori nel paese. È Madre Cecilia che ha aperto a Cracovia una casa di studi per le nostre Juniores che studiavano all'Università (1926) e ha organizzato i primi Corsi superiori di Catechesi, aperti alle religiose di tutte le Congregazioni ed anche ai laici, per assicurare una formazione teologica alle nostre giovani suore.

È lei che ha intrapreso con tenacia infaticabile un lavoro di ricerca storica di documenti riguardanti Sant'Angela e gli inizi dell'Istituto. È ancora Madre Cecilia che nel 1932 ha ritrovato nella Biblioteca Queriniana, a Brescia, la "Regola della nova Compagnia di Santa Orsola di Brescia, per la quale si vede come

¹¹ B. BANAŚ osu, *Dzieje Urszulanek w Polsce*, I, okres przełożęstwa matki Ignacji Szydłowskiej, Lublin, Zgromadzenie Sióstr Urszulanek, 2000, pp. 21-31.

¹² BANAŚ osu, *Dzieje Urszulanek w Polsce*, I, pp. 35-50; ZDYBICKA, *Orsola Ledóchowska*, p. 200.

¹³ Ibid, pp. 98-131.

¹⁴ BANAŚ osu, *Dzieje Urszulanek w Polsce*, II, okres przełożęstwa m. Cecylii Lubieńskiej osu, Lublin, Zgromadzenie Sióstr Urszulanek, 2000.



si abbiano a governar le vergini di detta Compagnia accioché vivendo christianamente possano doppo la lor morte fruir i beni di vita eterna”: la prima Regola stampata nel 1569 da Damiano Turlino. L’ha pubblicata nella versione originale e in traduzione polacca, restituendo così la Regola di Sant’Angela al patrimonio delle Orsoline¹⁵ .

La sua opera “*Świeta Aniela Merici i jej Dzieło*” [S. Angela Merici e la sua opera] I. Ojczyzna św. Anieli i jej życie [La Patria di S. Angela e la sua vita], scritta quasi alla vigilia della seconda guerra mondiale, ha introdotto l’argomento mericiano sulla strada delle ricerche scientifiche. È rimasta però sconosciuta fuori delle frontiere polacche, e il primo dopoguerra non era il periodo più



favorevole per affrontare traduzioni e pubblicazioni. Così non ebbe più luogo nemmeno quella in italiano che era stata progettata, mentre la morte prematura aveva impedito a Madre Cecilia di procedere alla stesura del secondo volume.¹⁶

Madre Cecilia ha aperto anche alle Orsoline polacche il campo dell’apostolato missionario, fondando nel 1928 la casa di Harbin in Manciuria per le giovani russe cattoliche di rito bizantino, orientale (la missione di Harbin sarà soppressa nel 1949)¹⁷ .

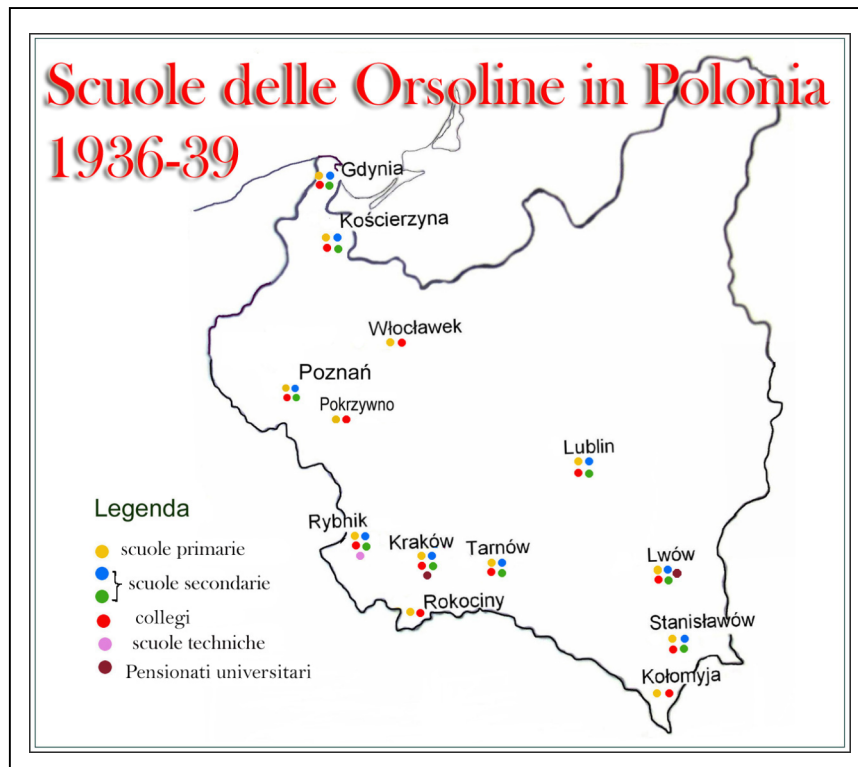
¹⁵ C. ŁUBIEŃSKA, *Św. Aniela Merici i jej dzieło*, I, Ojczyzna św. Anieli Merici i jej życie, Kraków, 1935; T. LEDOCHOWSKA, *Angèle Merici et la compagnie de st Ursule à la lumière des documents*, 1-2, Rome, 1968.

¹⁶ L.MARIANI, E. TAROLLI, M. SEYNAEVE, *Angela Merici, Contributo per una biografia*, Editrice Àncora, Milano, 1987, p. 60.

¹⁷ B. BANAŚ, *Urszulańska misja w Charbinie*, in *Zeszyty misjologiczne ATK*, VI, cz.1, Misjonarze polscy w świecie, ATK Warszawa, 1985, pp.125-187.



L'aggregazione all'Unione Romana e la seconda guerra mondiale



È ancora Madre Cecilia che ha condotto l'Unione Polacca all'Unione Romana nel 1936, con venti case molto dinamiche e 500 religiose, ventotto scuole e 106 religiose insegnanti¹⁸. È stata nominata Provinciale della nuova provincia di Polonia, ma non ha esercitato questa carica che per un anno, fino alla morte avvenuta nel 1937¹⁹.

La Polonia in quanto nazione indipendente è vissuta solo per vent'anni. Il 1° settembre 1939 è scoppiata la seconda guerra mondiale. Il pericolo è venuto dall'Ovest e dall'Est: dai Tedeschi e dai Russi. Le suore furono espulse dalla maggior parte delle scuole; tutte le scuole, tranne la scuola primaria di Cracovia, furono chiuse e l'educazione fu proibita. Gli edifici furono occupati dai Tedeschi. Le religiose, esse stesse in pericolo in questi anni d'incubo, concentrarono tuttavia tutte le loro energie per aiutare la popolazione: si aprirono dovunque, nella misura del possibile, posti di ristoro in cui si distribuiva minestra calda ai rifugiati. Un gran numero di giovani poterono terminare la loro istruzione

¹⁸ MARIE DE ST. JEAN MARTIN OSU, *Lettres circulaires adressées aux Religieuses de l'Union Romaine de l'Ordre de Saint-Ursule, III, 1938-1953, Compte-rendu du 7e Chapitre Général en 1938*, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1961, pp. 18, 38.

¹⁹ «Revue de l'Union Romaine des ursulines», Juillet-Novembre 1937, Visite de Notre Très Révérende Mère Générale en Pologne, p. 20.



primaria o secondaria grazie ai corsi di studio clandestini organizzati dalle Orsoline, nonostante i rischi che comportava una tale attività²⁰.

In questi anni due religiose polacche hanno subito il martirio per aver resistito a dei soldati russi che volevano violentarle. Un'altra religiosa è morta martire nel campo di concentramento di Auschwitz: la beata Sr Klemensa Staszewska. Come la priora del convento di Rokiciny, ella è stata arrestata a causa dell'aiuto portato ai rifugiati, agli Ebrei e ai Polacchi. È stata beatificata da Giovanni Paolo II insieme con Natalia Tułasiewicz, ex allieva ed insegnante di letteratura nella nostra scuola di Poznan²¹.



Beata Madre Klemensa Staszewska



Beata Natalia Tułasiewicz

²⁰ A. KOTOWSKA - TH. SZARSKA, *Urszulanki Unii Rzymskiej. Prowincja Polska Zakonu św. Urszuli*, in *Żeńskie Zgromadzenia zakonne w Polsce 1939-47*, XII, Lublin, 1998, pp.7-119; I. ADAMSKA, *Zakłady Urszulanek pod okupacją niemiecką*, Kraków, 1975 [dattiloscritto]; Ch. SZARSKA, *Działalność Urszulanek U.Rz. (1939-47)* [dattiloscritto].

²¹ *Męczennicy za wiarę 1939-45*, Duchowni i świeccy z ziem polskich, którzy prześladowani przez nazizm hitlerowski dali Chrystusowi ofiarą życia świadectwo miłości, Warszawa, 1996, pp. 445-451 ; 169- 173.

